

ProArch 4 | Webinar Meeting

DESIGN RESEARCH LANGUAGES

Architectural design as research product
and possible communication tools

Tavoli tematici: contributi



Università
degli Studi
di Ferrara

DA

Dipartimento
Architettura
Ferrara



in collaboration with:
International Doctorate in
Architecture and Urban Planning (IDAUP)
University of Ferrara | Polis University Tirana

ProArch 4 | Webinar Meeting

DESIGN RESEARCH LANGUAGES

Architectural design as research product
and possible communication tools

Tavoli tematici: contributi

A cura di Marco Ferrari, Elena Guidetti,
Alessandro Tessari, Elena Verzella

DESIGN | RESEARCH | LANGUAGES

Architectural design as research product
and possible communication tools

Tavoli tematici: contributi

4 Webinar Meeting

ProArch | Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione
Architettonica | Icar 14|15|16

DA | Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Ferrara
Ferrara, 4 | 11 | 18 | 25 Novembre 2020

a cura di

Marco Ferrari, Elena Guidetti, Alessandro Tessari, Elena Verzella

Documento a stampa di pubblicazione on line

ISBN 979-12-80379-00-9

Copyright © 2021 ProArch

Associazione Scientifica ProArch

Tavoli tematici: contributi, 4° Webinar Meeting ProArch Società
scientifica nazionale dei docenti ICAR 14 15 16, Ferrara, 4-25 novembre
2020, ProArch, 2021

Roma, Italia

www.progettazionearchitettura.eu

Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione



**Università
degli Studi
di Ferrara**

DA

Dipartimento
Architettura
Ferrara



in collaboration with:
International Doctorate in
Architecture and Urban Planning (IDAUP)
University of Ferrara | Polis University Tirana

Comitato Scientifico

Federico Bilò, Renato Capozzi, Giovanni Corbellini, Emilio Corsaro, Andrea Gritti, Sara Marini, Alessandro Massarente, Luca Molinari, Manuel Orazi, Enrico Prandi, Manuela Raitano, Alessandro Rocca, Fabrizio Toppetti, Alberto Ulisse, Ettore Vadini

Gruppo Proponente e Segreteria Organizzativa

Emilio Corsaro, Alessandro Massarente, Alberto Ulisse, Ettore Vadini
con

Marco Ferrari, Elena Guidetti, Alessandro Tessari, Alberto Verde, Elena Verzella

Consiglio Direttivo ProArch

Giovanni Durbiano, Politecnico di Torino

Benno Albrecht, Università IUAV di Venezia

Marino Borrelli, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli Federico II

Francesco Costanzo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Massimo Ferrari, Politecnico di Milano

Andrea Gritti, Politecnico di Milano

Filippo Lambertucci, Sapienza Università di Roma

Alessandro Massarente, Università degli Studi di Ferrara

Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II

Carlo Moccia, Politecnico di Bari

Manuela Raitano, Sapienza Università di Roma

Giovanni Francesco Tuzzolino, Università degli Studi di Palermo

Alberto Ulisse, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara

Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata

Emilio Corsaro, Università di Camerino

Adriano Dessì, Università di Cagliari

in collaborazione con

International Doctorate in Architecture and Urban Planning (IDAUP)

University of Ferrara | Polis University Tirana

Indice

- 06** **Presentazione**
Nuovi problemi, nuove etichette, nuovi strumenti per il progetto
architettonico.
Giovanni Durbiano
- 10** **Introduzione**
Verso nuove forme
Emilio Corsaro, Alessandro Massarente, Alberto Ulisse, Ettore Vadini
- 16** **Call for papers**
Progetto, ricerca e linguaggi | Project, reseach and languages
- 20** **Nota dei curatori**
Prospettive diverse per obiettivi comuni
Marco Ferrari, Elena Guidetti, Alessandro Tessari, Elena Verzella
- 25** **MODI DEL LINGUAGGIO, DIDATTICA E RICERCA
PROGETTUALE IN ARCHITETTURA**
- 26** **Tavolo tematico 1.1**
Introduzione
Renato Capozzi (Università di Napoli Federico II)
Interventi: M. Bagnato, M. Barosio, P. Belardi, A. Bruni, D. Scatena, B. Coppetti,
M.Faiferri, S. Bartocci, F. Pusceddu, G. Ferrarella, F. Guarrera, O. Longo, C.
Lucarini, L. Macaluso, M. Mannino, G. Martines, C. Padoa Schioppa, M. Ugolini, F.
Ripamonti, S. Varvaro
- 88** **Tavolo tematico 1.2**
Introduzione
Andrea Gritti (Politecnico di Milano)
Interventi: M. Borrelli, L. Cabras, A. Calderoni, L. Cimmino, G. Cioffi, C. Di
Domenico, A. Gaiani, M. Giammetti, C. Orfeo, S. Piccirillo, R. Renzi, M.L.
Santarsiero, C. Tavoletta, F. Testa, S. Tordo, L. Smeragliuolo Perrotta, A. Como.

145 **STRUMENTI E FORMAT
PER COMUNICARE LA RICERCA PROGETTUALE**

146 **Tavolo tematico 2.1**

Introduzione

Adriano Dessi (Università di Cagliari)

Interventi: S. Alkan Alper, F. Berlingieri, R. Cavallo, M. Bovati, A. Tognon, A.

Calderoni, M. Ascolese, V. Cestarello, L.E. Amabile, , P.-A. Croset, E. Fontanella

P.F. Caliarì, G. Allegretti, F. Coppolino, C. Cozz, G. Di Costanzo, R. Ingaramo, M.

Negrello, G. Lobosco, L. Pujja, G. Setti

198 **Tavolo tematico 2.2**

Introduzione

Massimo Ferrari (Politecnico di Milano)

Interventi: F. Cesareo, V. Federighi, Di Palma, R. Esposito, O. Lubrano, G. Oliva, M.

Pellino, L. Parrivecchio, V. Radi, A. Rinaldi, R. Rapparini, S. Iuri, V. Rodani, A. Sarro,

C. Zanirato

245 **POSSIBILI TARGET PER COMUNICARE LA RICERCA
PROGETTUALE**

246 **Tavolo tematico 3**

Introduzione

Renato Capozzi (Università di Napoli Federico II)

Interventi: G. Ciotoli, E. Corradi, K. Santus, E. Scattolini, G. Canestrino, M.

Falsetti, M. Bonino, V. Federighi, C. Forina, L. Preti, M. Leonardi, C. Lucchini, L.

Mandraccio, U. Minuta, L. Monica, T. Pagano, A. Pusceddu, S. Passamonti, C.

Sansò, D. Servente, B. Moretti, F. Spanedda, G. Sanna, G.M. Biddau

299 **CRITERI E PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DELLA
RICERCA PROGETTUALE**

300 **Tavolo tematico 4**

Introduzione

Manuela Raitano (Università di Roma La Sapienza)

Interventi: A.I. Dal Monaco, L. Lanini, J. Leveratto, S. Nannini, D.

Campobenedetto, P.O.Rossi

Tavolo tematico 2.2.

Indice interventi

- 204** **F. Cesareo** | Politecnico di Torino
V. Federighi | Politecnico di Torino
Pratiche di ordinaria innovazione: costruire uno strumento di progetto per i professionisti
- 206** **B. Di Palma** | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Scrittura inclusiva e interazione disciplinare per il patrimonio
Architettura e archeologia tra progetti di ricerca e progetti editoriali
- 209** **R. Esposito** | Sapienza Università di Roma
Architettura via Podcast
Architettura da ascoltare
- 213** **O. Lubrano** | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Una mostra di artisti – architetti come occasione di riflessione sulla teoria
La città dell'inclusione|Napoli inclusiva
- 217** **G. Oliva** | Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
M. Pellino | Sapienza Università di Roma
Comunicare l'incompletezza architettonica

- 222** **L. Parrivecchio** | Università degli Studi di Palermo
La didattica del progetto di architettura. Quali strumenti?
- 226** **V. Radi** | Università degli Studi di Ferrara
A. Rinaldi | Università degli Studi di Ferrara
La solitudine del progetto condiviso
Ossimori di opportunità metodologiche
- 230** **R. Rapparini** | Università di Parma
Su una nuova rivista di architettura
Critica, didattica, strumenti
- 234** **S. Iuri** | Università di Trieste
V. Rodani | Università di Trieste
Apocalipsis cum figuris
- 236** **A. Sarro** | Università degli Studi di Palermo
Il progetto architettonico nella didattica e nella ricerca e l'esperienza pandemica
- 241** **C. Zanirato** | Università di Firenze
Photo-storyteller

Una mostra di artisti – architetti come occasione di riflessione sulla teoria

La città dell'inclusione|Napoli inclusiva

Oreste Lubrano

Università degli Studi di Napoli "Federico II", Dipartimento di Architettura

Parole chiave: mostre di architettura, inclusione, teoria

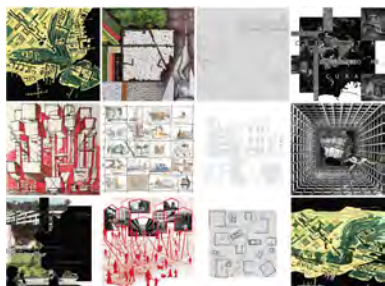


1

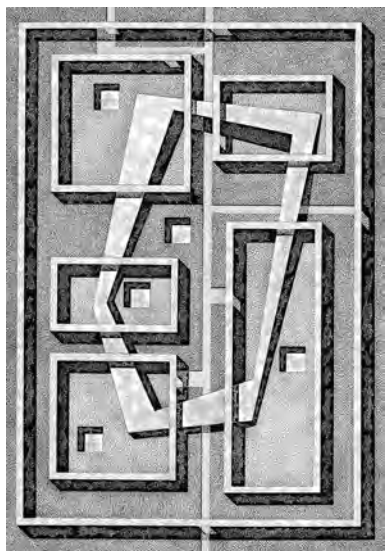
Il paper intende indagare i possibili "strumenti per documentare e comunicare la ricerca", oggetto della *Call*, individuando nelle mostre di architettura la possibilità di riflettere sulla teoria della composizione.

Le mostre di architettura possono rappresentare, in alcuni casi, una metafora dell'includere: alcune di esse potremmo definirle come un'unità fatta di differenze. La recente mostra 'La città dell'inclusione'¹, allestita per la prima volta presso il museo MACRO Asilo di Roma ed in seguito trasferita nella città partenopea arricchita con una 'sezione napoletana' dal titolo 'Napoli inclusiva', richiama questa idea e fornisce il pretesto per proporre alcune riflessioni e rendere manifesto un interesse: ragionare sul processo razionale di costruzione della forma in architettura che si ricollega alla "affermazione della necessità"², e alla possibile "ri-fondazione continua della disciplina"³. 'La città dell'inclusione' dunque, in quanto costruzione collettiva su un tema ampio, ha rappresentato una possibile occasione per alimentare un confronto dialettico tra posizioni diverse che, del tema, hanno proposto differenti interpretazioni. Le mostre di questa natura sono un'occasione per mettere in opera il *linguaggio*, inteso come rapporto tra grammatica e sintassi che definisce regole atte a predisporre una forma applicativa di una determinata teoria. Tale costruzione formale connette al pensiero riflettente chiamando in causa un metodo che è "necessario alla ricerca della verità", per citare Descartes, in quanto "percorso verso/attraverso"⁴ la verità delle cose, un punto di vista autoriale che riconosce la realtà come suo ineludibile fondamento. In questo caso il linguaggio cui gli architetti si sono affidati per le loro opere in mostra è stato quello dell'arte del disegno. Il tema delle 'mostre di architettura fondate sul disegno' favorisce una riflessione sui modi dell'includere, sulle interazioni che si possono stabilire tra entità

Figura 1. *La città dell'inclusione*, manifesto della Mostra a cura di Francesco Messina e Laura Zerella



2



3

Figura 2. *Napoli inclusiva*, ideazione di Renato Capozzi, a cura di Federica Visconti. Montaggio delle opere in Mostra
Figura 3. *Includere*, Franco Purini

messe in relazione. 'Includere' in architettura vuol dire ragionare sulla duplice e complementare condizione spaziale di internità e di esternità, del dentro e del fuori. Il disegno diviene elettivo strumento di rappresentazione verso la costruzione di un punto di vista sulla nostra vita e sul mondo: un punto di vista adeguato ai valori e alle aspirazioni della collettività a sua volta riferibile ad una postura razionale in architettura.

La prima manifestazione eloquente di questa ipotesi, volta alla ricerca di un fondamento sul metodo, si può riconoscere nello sforzo collettivo prodottosi in Italia negli anni Settanta. Nel 1966 Aldo Rossi, con il saggio *Architettura per i musei*, definisce una "teoria della progettazione" dichiarando che «[...] i principi sono pochi e immutabili ma moltissime sono le risposte concrete che l'architetto e la società danno ai problemi che via via si pongono nel tempo [el] l'immutabilità è data dal carattere razionale riduttivo degli enunciati architettonici»⁵. Attorno alla figura di Aldo Rossi si costruì il 'movimento' della Tendenza che ebbe la sua consacrazione nella XV Triennale di Milano del 1973. La mostra, dal significativo titolo "Architettura Razionale", è stata riconosciuta come il più rilevante contributo italiano al dibattito internazionale, dove l'intelligibilità delle forme e il processo logico che le determina è rivolto ad una tradizione in grado di realizzare una *trasmissibilità del sapere*⁶ per la disciplina architettonica.

Principi immutabili ma molte risposte, unità nella differenza: a supporto di tale interpretazione si intende raffrontare due opere esposte in occasione della mostra del MACRO, *Includere* di Franco Purini e *La città che include... affacciata sul mare* di Renato Capozzi che restituiscono due principi di composizione che inverano due modalità sintattiche di costruzione dello spazio.

Ciò che si vuole fare è indagare, delle architetture e delle opere, i relativi principi di composizione: ricercare nell'architettura i nessi o, per dirla à-la Moccia, la natura dello spazio 'tra le cose' e 'nelle cose' come luogo della relazione sintattica tra gli elementi, per riconoscerne la struttura delle relazioni soggiacenti.

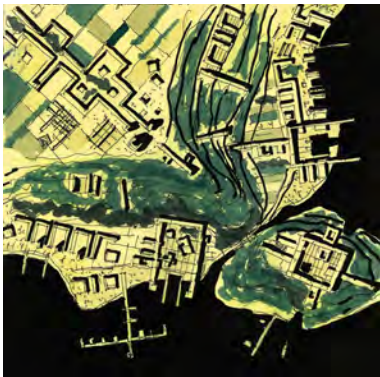
L'opera di Purini si riferisce ad una specifica idea di spazio dell'internità, un'idea in cui il formarsi avviene mediante il circoscrivere, includendo ed escludendo, rispetto ad una *peras*. 'L'ordine

di relazioni' che il maestro romano ci descrive si riconosce attraverso la delimitazione dello spazio, definendo le *relazioni* che è possibile individuare all'interno di una composizione di stanze e riconoscendo a questo spazio un alto grado di internità. Tale sequenza ri-significa il modo in cui lo *stare* si coniuga con la dimensione dell'*attraversare*: una concrezione dello spazio che determina un significato diverso del vuoto inteso come uno spazio della sottrazione o dello scavo.

In quest'opera di Purini si può riconoscere un rapporto di subordinazione tra la cornice e gli elementi in essa inclusi, la delimitazione dello spazio si riconosce nel valore di superficie dato dal recinto con il quale si relazionano una serie di stanze che si dispongono all'interno del perimetro che lo delimita, un sistema che non presenta una sequenza prestabilita. Tali stanze, ordinate da una griglia, si presentano gerarchicamente uguali in un sistema dove ciascuna stanza si disvela una volta attraversato uno spessore d'ombra. La grammatica di questo spazio tende a mantenere distinto lo spazio interno dallo spazio esterno arrivando a definire delle relazioni dialogiche escludenti e di alternatività tra l'interno e l'esterno.

Renato Capozzi assume di contro un'idea della sintassi urbana e un'idea di spazio completamente diversa: fa corrispondere il tema dell'inclusione alla città, una città che definisce i modi attraverso il quale l'aperto può essere indagato e lo spazio viene dunque inteso come campo delle relazioni. In altri termini Capozzi definisce un luogo costruito dalla tensione tra le architetture che lo compongono, dove sono le masse volumetriche a restituire il senso dello spazio secondo la loro *collocatio*, configurando il valore del vuoto che le separa e al tempo stesso le mette in relazione. La teatralità dello spazio aperto vive della molteplicità degli elementi diversi – possiamo definirli *'group design'*⁷ – che come dei personaggi si rappresentano nel luogo. Tali figure, ognuna con la sua autonomia e la propria finitezza, si dispongono assumendo la giacitura della forma orografica per definire relazioni per tensione e interpretando la città come luogo della molteplicità.

Tale modalità di costruzione dello spazio dunque non chiarifica il senso attraverso la omogeneità del limite ma è lo spazio, costruito dalla tensione degli elementi convessi che lo occupano, a definirne l'espressione plastica.



4

Figura 4. Renato Capozzi, *La città che include... affacciata sul mare*

Le due opere analizzate in definitiva dimostrano che l'architettura è autenticamente "forma di pensiero"⁸ che si manifesta nel rapporto tra pensiero razionale e realtà in quanto per come rileva Vittorio Gregotti: «L'architettura deve proporsi alla realtà con ragionata misura e stabilire una distanza critica dalle condizioni empiriche, comprese quelle della sua stessa tradizione e delle regole del suo farsi, che vanno interrogate, violate [...] senza che il loro orizzonte ontologico scompaia [...] Realismo e, o dovrebbe essere oggi, soprattutto opporsi al tramonto del senso delle cose»⁹.

Note

1. "Napoli inclusiva", mostra di architettura ideata da Renato Capozzi a cura di Federica Visconti. Cfr. F. Visconti (a cura di), *Napoli inclusiva*, Timos, Napoli 2020
2. Si vedano, in tal senso, V. Gregotti, *Necessità della teoria*, «Casabella» n. 494, 1983, p. 12, et A. Monestiroli, *Necessità della teoria*, in AA.VV., *Il Progetto di architettura*, (a cura di P. Portoghesi, R. Scarano), Newton & Compton, Roma 1999
3. Cfr. F. Bilò (a cura di), *Letture incrociate. C'è qualcosa di nuovamente attuale nel progetto culturale della Tendenza?*, Gangemi, Roma 2015
4. Ci si riferisce al saggio di A. Monestiroli, *Questioni di metodo*, "Domus", n. 727, ora in Id. *La metopa e il triglifo*, Laterza, Roma-Bari 2002
5. A. Rossi, *Architettura per i musei*, lezione tenuta allo IUAV il 19.4.1966, pubblicata in AA.VV., *Teoria della progettazione architettonica*, intr. di G. Samonà, Dedalo, Bari 1968
6. S. Bisogni, *Discussione sulla Triennale*, «Controspazio», n. 6, 1973, p. 89
7. Cfr. S. Giedion, *Le tre concezioni dello spazio in architettura*, Dario Flaccovio Editore, Palermo 1998
8. A. Rossi, op. cit., 1968, p. 137
9. V. Gregotti, *L'architettura del realismo critico*, Laterza, Bari-Roma 2004

Riferimenti bibliografici

- Giedion, Sigfried (1998). *Le tre concezioni dello spazio in architettura*, Dario Flaccovio Editore, Palermo.
- Moccia, Carlo (2016). *Realismo e astrazione e altri scritti*, Aiòn, Firenze.
- Monestiroli, Antonio (1999). *L'architettura della realtà*, Allemandi, Torino.
- Monestiroli, Antonio (2010). *La ragione degli edifici. La scuola di Milano e oltre*, -Christian Marinotti, Milano.
- Rossi, Aldo (1975). *Scritti scelti sull'architettura e la città 1956-1972*, a cura di -Rosaldo Bonicalzi, Clup, Milano.
- Schröder, Uwe (2015). *I due elementi dell'edificazione dello spazio*, Aiòn, Firenze.
- Visconti Federica, Renato Capozzi (a cura di) (2008). *Architettura Razionale 1973-2008*, Clean, Napoli.